

RA

N. CATALOGO GENERALE

N. CATALOGO INTERNAZIONALE


 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI
 UFFICIO CENTRALE PER I B.A.A.A.S.
 ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO E LA DOCUMENTAZIONE

REGIONE

N.

CODICI

76/00031170--

ITA:

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA - TARANTO

63

PUGLIA

(3606314) Roma, 1983 - I.P.Z.S. - S.

PROVINCIA E COMUNE: BR - FASANO

LUOGO DI COLLOCAZIONE: Museo Nazionale di Egnazia INV. 24.225.

OGGETTO: LUCERNA a vernice nera

PROVENIENZA (rif. I.G.M.): EGNAZIA (F 190 I SE)

 DATI DI SCAVO: Ottobre-Novembre 1969 INV. DI SCAVO:
 (o altra acquisizione) Cisterna romana campaniforme.
 Basilica Episcopale.

DATAZIONE: Seconda metà del II - inizi del I sec. a.C.

ATTRIBUZIONE: Prodotta probabilmente in Italia meridionale.

 MATERIALE E TECNICA: Argilla grigia; vernice nera opaca; iscriz-
 zione incisa; decorazione a linee semicircolari e puntini
 in rilievo; lavorazione a matrice.

 MISURE: Alt. totale: 3,5; lungh. 8,2; fondo: diam. 3,5;
 disco: diam. 3.

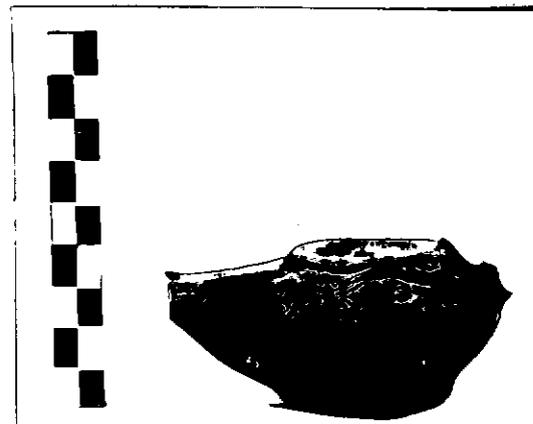
 STATO DI CONSERVAZIONE: Mancante dell'ansa e di gran parte del
 becco; vernice scrostata in più punti.

CONSISTENZA ATTUALE DEL MATERIALE:

ESAME DEI REPERTI:

CONDIZIONE GIURIDICA: Proprietà dello Stato.

NOTIFICHE:


 112520 TA
 112521 TA
 NEG. 112522 TA

 DESCRIZIONE: Serbatoio biconico; disco leggermente incavato,
 circoscritto da due solcature concentriche; spalla deco-
 rata da semicerchi concentrici contenenti globetti in
 rilievo; sulla base del becco sono due bottoncini inci-
 si; foro di alimentazione al centro del disco; sul fondo
 piatto sono incise due lettere: "ΠΟ"

 L'esemplare può essere inserito nel gruppo di lucerne
 del tipo " Efeso ", per le sue caratteristiche morfo-
 logiche, trovando confronti con altre produzioni note
 in area apula: cfr. Ch. DELPLACE, Présentation de l'en-
 semble des lampes découvertes de 1962 à 1971, in Ordonna
 IV, Bruxelles 1974, p. 19, pl. II, 50, 51, 509.
 Dello stesso gruppo fanno parte anche altre lucerne,
 rinvenute nella cisterna di Egnazia: Inv. nn. 24.222,
 24.223, 24.224. La parte che si conserva del becco, indu-
 ce a considerarlo di forma arrotondata. Questo parti-
 colare sembra avvicinare questo tipo di lucerna all'oc-
 currenza n. 3, pubblicato da L. Masiello, Le lucerne
 fittili, in AA.VV., Gli scavi del 1953 nel Piano di
 Carpino (Foggia), Taranto 1988, p. 109.

RESTAURI: Museo Nazionale di Egnazia

SEGUITI: 1989 - Francesco Monopoli

PROCEDIMENTI SEGUITI:

- Rimozione vecchi restauri.

1 Pulitura.

2 Ricomposizione.

3 Integrazione lacune.

4 Protezione.

1 Elimino incrostazioni terrose con H₂O, bisturi e spazzolino. Elimino incrostazioni calcaree con HCl al 5%. Bagno in soluzione di bicarbonato di sodio per eliminare il cloro sotto forma di cloruro di sodio.

2 Incollaggio frammenti pertinenti con resine sintetiche e reversibili.

3 Integrazioni a gesso delle lacune.

4 Protezione finale con Paraloid B72 al 2-3%.

P.S. Per ulteriori dati consultare le schede di restauro.

BIBLIOGRAFIA, INVENTARI:

FOTOGRAFIE:

DISEGNI:

ESAME DEI SITI E DEI TERRENI:

RIFERIMENTO OGGETTI DELLO STESSO COMPLESSO:

Inv. 24222 - 24224; 24226 - 24422; inoltre altri materiali non ancora inventariati.

COMPILATORE DELLA SCHEDA: Marina Parenti *Marina Parenti*

DATA: 15 Novembre 1989

VISTO DEL FUNZIONARIO RESPONSABILE: Grazia Angela Maruzzi



ALLEGATI: n. 1

Io sottoscritto mi obbligo alla conservazione dell'oggetto descritto nel presente foglio secondo le norme della Legge 1° Giugno 1939, n. 1089 e Regolamento approvato con R. Decreto n. 363 del 30 Gennaio 1913; di conseguenza a non rimuoverlo dal posto che occupa, a non apportarvi modificazioni senza conseguire preventiva approvazione del Ministero dell'Istruzione, e a non menomarne in alcun modo il pubblico godimento.

DATA:

VISTO DEL SOPRINTENDENTE

FIRMA

AGGIORNAMENTI:

OSSERVAZIONI:

RIFERIMENTO VECCHIE SCHEDE:

colare sembra avvicinare questo tipo di incarna all'ora
esemplare n. 3, pubblicato da L. Mastello, Le Incerne
Fittili, in AA.VV., Gli scavi del 1953 nel Piano di
Carpino (Foggia), Taranto 1988, p. 109.

RA	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	
	16/00031170 - -	ITA:	SOPRINT. ARCHEOLOGICA - TARANTO	INV. 24.225
	ALLEGATO N. 1			

(5605243) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 200.000)

Lo stesso tipo di decorazione, presente sulla lucerna di Egnazia, è caratteristico di alcune lucerne della stessa epoca prodotte ad Alessandria d'Egitto:

H. MENZEL, Antike Lampen in römisch-germanischen Zentralmuseum zu Mainz, Mainz 1954, p. 18, fig. 11, n. 52.

M.C. GUALANDI GENITO, Lucerne fittili delle Collezioni del Museo Civico Archeologico, Bologna 1977, p. 50, tav. 18, n. 83.

Per quanto riguarda l'iscrizione, non sono state trovate attestazioni simili su altre lucerne, tranne su quelle attiche del IV-V sec. d.C., pubblicate da J. PERTZWEIG, Lamps of the roman period, (Athenian Agora VII), Princeton 1961, p. 48. Nel I sec. a.C. è invece attestata l'iscrizione $\epsilon\pi\omicron\tau\omicron\varsigma$, che, per quanto riguarda il tipo di incisione è molto simile a quella presente sulla lucerna di Egnazia. Cfr. R.H. HOWLAND, Greek lamps and their survivals, (Athenian Agora IV), Princeton 1958, p. 220.

Bibliografia generale:

O. BRONNER, Terracotta lamps, (Isthmia III), Princeton 1977.

A. LEIBUNDGUT, Die römischen lampen in der Schweiz, Bern 1977.

M.C. HELLMANN, Lampes antiques de la Bibliothèque Nationale, I, Paris 1985.